

NOTIZIE POLITICA & ATTUALITA'

2 Gennaio 2022

Speriamo che il 2022 sia l'anno dei giovani... di quelli veri!

 By Redazione



I veri 'colpevoli' degli assembramenti natalizi sono altri rispetto a quelli che si crede

di **Giovanni Petta**

ISERNIA. Non so cosa sia successo alle persone della mia età in questo periodo. Ho osservato le loro esplicitazioni sui social e non sono riuscito a capire il perché delle parole di accusa nei confronti dei giovani. L'argomento di cui si è parlato è stato l'aperitivo nella parte bassa della città, fenomeno che ha – si dice – causato l'aumento dei contagi.

Sulle prime, lasciandosi trasportare dalla delusione e dalla rabbia, sembrava facile dare ragione ai miei coetanei e agli appartenenti alla generazione che precede la mia. Sto parlando, dunque, di un range che va dai 40 ai 65 anni di età. Sembrava giusto sostenere le loro violente esplicitazioni sui social, i loro rimbrotti a quei ragazzi che, privi di mascherina, si erano assembrati nei locali della movida isernina e avevano fatto impennare le statistiche.

Poi, però, è bastato guardare con attenzione le foto e i filmati per prendere atto del fatto che la maggior parte di quei volti, sorridenti e ben auguranti, erano di quarantacinquantenni o, addirittura, di cinquantaseienni come me. Sono proprio loro, infatti, che qualche anno fa hanno dato origine alla bellissima tradizione dell'aperitivo d'auguri nel cuore della città. E sono stati loro che, nei giorni vicini a Natale e Capodanno, hanno voluto dare seguito a quanto da loro stessi inventato.

È bastato chiedere qualche informazione ad amici e conoscenti per scoprire che nei

locali dove si fanno gli aperitivi – non solo quelli della città bassa – è stato difficile incontrare in questi giorni sedicenni e ventenni. Anche perché, i ragazzi di tali età non hanno mai avuto la possibilità, proprio per colpa della pandemia, di abituarsi alla bellezza della condivisione delle chiacchiere mentre si fa un aperitivo.

Nelle foto e nei filmati ho notato qualche gruppo di universitari – quelli sì, giovani! – ma i ventitreenni e i venticinquenni presenti nelle scene incriminate non sono in numero maggiore dei quarantenni e dei cinquantenni. Ora, a me fa molto piacere che i cinquantenni e, addirittura, i sessantenni, vengano considerati e definiti giovani... ma far ricadere le colpe di questi "giovani" sui veri giovani mi sembra davvero un peccato mortale.

I veri giovani, quelli che vanno dai 16 ai 25 anni di età, – fatto salvo per qualche fisiologico contestatore – camminano, persino all'aperto, con la mascherina sul volto. Gli studenti della mia scuola – ma sono sicuro anche delle altre -, quelli del secondo anno, non conoscono ancora tutti i loro compagni di classe perché, per due anni, hanno rispettato l'obbligo di fare la ricreazione seduti e con la mascherina da togliersi solo per mangiare e solo con il viso volto in avanti. Gli studenti della mia e delle altre scuole hanno rispettato per quasi due anni il distanziamento tra di loro, per poi essere spesso costretti, dagli adulti incapaci di organizzare i servizi di trasporto, a viaggiare ammassati.

I miei coetanei, invece, sono quelli degli assembramenti irresponsabili negli hub vaccinali e, con la mascherina sotto il naso, alle casse dei supermercati (le cassiere potranno testimoniare su tale fenomeno).

I miei coetanei sono quelli che insultano i giovani, che mortificano e umiliano i ragazzi, senza mai osservarsi, senza mai fare autocritica su ciò che hanno costruito per i loro figli. Speriamo davvero che questo 2022 serva a farli riflettere.

[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale](#)

isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#)

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui e salva il contatto!](#)